



Padova, 17 settembre 2025

TROPICAL MIND

Stampe, incisioni laser, assemblaggi e installazioni: venerdì 19 settembre sarà inaugurata la nuova mostra di arte contemporanea al Museo di Geografia dell'Università di Padova

Venerdì 19 settembre, alle ore 17:30, il Museo di Geografia dell'Università di Padova a Palazzo Wollemborg (via del Santo, 28) inaugura la mostra dal titolo *Tropical Mind* inserita all'interno di [MAPPArti](#), un progetto giunto alla terza edizione che mette in dialogo il patrimonio cartografico del Museo con l'arte contemporanea.

Nato nel 2023 da un'importante donazione di carte geografiche e dal desiderio di rileggere criticamente la mappa come oggetto simbolo del sapere geografico, MAPPArti ha già visto la partecipazione di artisti di livello internazionale come Fabio Roncato e Laura Pugno. Con questa nuova edizione, il Museo ha lanciato una call che ha portato alla selezione del duo artistico Stefano Comensoli_Nicolò Colciago, protagonisti della mostra *Tropical Mind*.

Attraverso un corpus di opere che intrecciano stampe, incisioni laser, assemblaggi e installazioni, *Tropical Mind* indaga le carte dell'Istituto Geografico Militare come cornici di osservazione e campi di esplorazione, creando un archivio aperto in cui le mappe diventano *Fiori fuori posto* e i materiali raccolti lungo il percorso si trasformano in sculture ibride.

La mostra, ospitata a Padova da venerdì 19 settembre a martedì 16 dicembre nella Sala della Musica di Palazzo Wollemborg (via del Santo, 28), propone un viaggio al confine tra arte e geografia, orientamento e dispersione, archivio e sabotaggio.

«Attraverso il lavoro di ricerca del progetto MAPPArti confermiamo la volontà di nutrire un immaginario geografico plurale, facendo dialogare la ricerca scientifica con l'arte contemporanea e offrendo al pubblico nuove chiavi di lettura del rapporto tra mappe, paesaggi e società – **spiegano Giada Peterle e Giovanni Donadelli dell'Università di Padova, curatori del progetto MAPPArti** –. Vogliamo che il Museo di Geografia diventi non solo custode di un patrimonio storico straordinario, ma anche laboratorio aperto in cui le collezioni e in questo caso specifico le mappe possano essere rilette, reinventate, trasformate in un linguaggio vivo capace di offrire uno sguardo aperto sul mondo».

«Il nostro lavoro nasce dall'idea che ogni mappa sia un invito a perdersi: in *Tropical Mind* non cerchiamo luoghi esotici, ma nuove possibilità di vedere e di intrecciare storie e paesaggi» **aggiungono Stefano Comensoli e Nicolò Colciago, autori della mostra.**

Il patrimonio cartografico del Museo

Il patrimonio cartografico del Museo conta oltre 30.000 carte, in gran parte provenienti dalle serie prodotte dall'Istituto Geografico Militare Italiano. Nel 2022 la donazione Pavan ha arricchito questo fondo con ulteriori tremila carte topografiche in scala 1:25.000. Una parte di esse è entrata nella collezione della Biblioteca di Geografia, mentre i fogli doppi e in esubero hanno dato vita a un nuovo fondo destinato alla divulgazione e alla sperimentazione artistica, nel rispetto delle volontà del donatore.

La mostra Tropical Mind

Per Comensoli e Colciago la carta IGM è al tempo stesso cornice di osservazione e campo di esplorazione: ordina e simbolizza il territorio ma, al contempo, apre a percorsi inattesi. *Tropical Mind* non cerca mete esotiche: è una disposizione d'animo, una curiosità capace di attraversare il tracciato delle mappe per raccogliere le stratificazioni del paesaggio.

Nelle sale del Museo il loro lavoro si traduce in stampe, incisioni laser e assemblaggi che intrecciano cronotopie mobili, stratigrafie fotografiche e cartoline di luoghi lontani. I pattern che emergono evocano i ritmi visuali del paesaggio, mentre lo scaffale modulare che struttura l'esposizione diventa al tempo stesso archivio ordinato e sabotato, pronto a essere continuamente ripensato.

In questo archivio aperto le carte IGM diventano "fiori fuori posto": raccolte e ricollocate attraverso pratiche performative, si dislocano in nuovi significati. Anche materiali marginali – schegge, scarti, rottami – trovano spazio in "arrangamenti" scultorei che costruiscono geografie relazionali, montaggi impossibili di luoghi distanti e frammenti di paesaggi.

Stefano Comensoli e Nicolò Colciago (Milano, 1990; Garbagnate Milanese, 1988) lavorano e ricercano insieme dal 2014, sono co-fondatori del progetto Spazienne e docenti alla NABA Nuova Accademia di Belle Arti di Milano. La loro pratica ha una forte componente data dall'esplorazione del paesaggio industriale o naturale, spesso abbandonato. Da esso recuperano i materiali che sono alla base dei loro lavori e dei progetti *site specific* che ne derivano. Attraverso sperimentazione, lavoro e confronto, esplorano possibilità e unicità.

La partecipazione è gratuita ma [su iscrizione](#).

La mostra sarà visitabile senza costi aggiuntivi in tutti i giorni di apertura del museo: martedì (dalle 15.00 alle 18.00) e domenica (dalle 14:30 alle 18:30).

Per informazioni e iscrizioni:

<https://geografia.musei.unipd.it/event/tropical-mind-inaugurazione/>